

PRIMO PIANO

Amissima Vita in vendita

Il fondo Apollo è pronto a cedere Amissima Vita. Stando a quanto riferito da Il Sole 24 Ore, il gruppo finanziario sarebbe in trattativa per vendere la società a Gama Life, compagnia assicurativa controllata dal private equity Apax Partners. In corsa per Amissima Vita ci sarebbero stati anche Cinven, Eicg, Blackstone, Monument Re e la compagnia iberica Mediterraneo Vida. Advisor dell'operazione, Barclays e Bnp Paribas.

Se confermata, l'acquisizione della compagnia consentirebbe a Gama Life di consolidare il proprio posizionamento nel mercato europeo: nel 2019 la società aveva rilevato la portoghese Gnb Vida e, più recentemente, era stata data in trattativa per acquisire Eurovita.

La cessione di Amissima Vita andrà a segnare il capitolo conclusivo dell'esperienza di Apollo alla guida di quelle che erano state le compagnie assicurative di Banca Carige, ossia Carige Assicurazioni e Carige Nuova Vita: rilevate nel 2014, le due società erano passate attraverso un profondo processo di restyling che aveva dato origine al gruppo Amissima. Lo scorso ottobre la compagnia danni Amissima Assicurazioni è passata ad Hdi Assicurazioni, impresa assicurativa controllata dal gruppo tedesco Talanx.

G.C.

MERCATO

Ania, uniti per la ripartenza

In occasione dell'assemblea annuale dell'associazione, svoltasi ieri a Roma, il settore ha ribadito il ruolo che le compagnie assicurative, fra investimenti e coperture, possono ricoprire nella ripresa dall'emergenza coronavirus. Per riuscirci, come ha affermato la presidente Maria Bianca Farina, saranno tuttavia necessari alcuni interventi legislativi e regolamentari

Anche il presidente del Consiglio **Mario Draghi** è convinto che le compagnie assicurative possano ricoprire un ruolo fondamentale nella ripartenza dopo l'emergenza coronavirus. "Il settore assicurativo, per la consistenza del risparmio finanziario che gli italiani gli affidano, gioca un ruolo di grande rilievo nel nostro Paese. Gli investitori istituzionali, e tra loro le compagnie di assicurazione, hanno una speciale responsabilità in questa fase: il loro sostegno a investimenti di medio e lungo termine è essenziale per accompagnare e rafforzare la ripartenza italiana", ha affermato il premier in un messaggio letto in apertura dell'assemblea annuale dell'**Ania**. "Un messaggio del genere costituisce un autorevole stimolo a fare di più e meglio", ha subito commentato **Maria Bianca Farina**, presidente dell'associazione.

Il punto di partenza dell'assemblea, svoltasi ieri mattina a Roma, è stato chiaro fin dalle battute iniziali: le compagnie italiane sono pronte alla ripartenza. "Adesso è il momento di ripartire, di ricostruire, di ridare slancio al Paese, di utilizzare al meglio le ingenti risorse che abbiamo a disposizione per costruire un futuro, prossimo e lontano, più sostenibile, più accessibile, più equo", ha affermato Farina all'inizio della sua relazione. "È questo – ha aggiunto – il tempo della ricostruzione, di rilanciare certo un'economia sfiancata, ma anche di ridisegnare l'impianto stesso di una società complessa che ha mostrato debolezze e insufficienze".

INVESTIMENTI E PROTEZIONE

Le assicurazioni sono dunque pronte a fare la propria parte. Innanzitutto attraverso gli investimenti, veicolando verso interventi utili all'economia reale quel 18,2% di ricchezza finanziaria che gli italiani destinano alle polizze vita. Farina si è concentrata soprattutto sugli investimenti infrastrutturali, ambito al centro anche del piano nazionale di ripresa e resilienza. "Come settore – ha detto – contribuiremo attivamente alla ripartenza del Paese e ai necessari investimenti: finanzieremo progetti coerenti con le priorità e le esigenze del piano nazionale, in linea con i requisiti di impiego del risparmio che ci viene affidato".

Poi, chiaramente, c'è tutto l'ambito dell'offerta di coperture. Farina ha sottolineato che un tessuto sociale e produttivo più coperto è anche più resiliente e capace di rispondere ai rischi, vecchi e nuovi, che possono sorgere all'orizzonte. Eppure, com'è noto, l'Italia resta fortemente sottoassicurata. "Solo il 3% delle Pmi italiane risulta assicurato per la business interruption, e anche i nuovi rischi cyber sono ampiamente sottovalutati e sottoassicurati", ha detto Farina.

(continua a pag. 2)



Maria Bianca Farina, presidente di Ania

(continua da pag. 1)

TEMPI MATURI PER UNA RIFORMA DELL'RC AUTO

Per tradurre questi propositi in realtà saranno tuttavia necessari alcuni interventi legislativi e regolamentari. Nell'ambito delle soluzioni di investimento, per esempio, Farina ha evidenziato il bisogno di una serie di innovazioni regolamentari che, nel perdurante regime di bassi tassi di interesse, possano "permettere al settore di continuare a offrire prodotti di medio-lungo termine con garanzie, strumenti molto richiesti dai risparmiatori e ancor più preziosi oggi per contribuire al rilancio del Paese". Altre misure si rivelano poi necessarie nel settore delle polizze unit linked e, più in generale, nel processo di revisione di Solvency II.

Il vertice dell'Ania ha quindi ribadito la necessità di istituire partnership fra pubblico e privato in settori particolarmente critici, come le catastrofi naturali, la previdenza e la non autosufficienza. E in chiusura Farina si è soffermata sul grande tema dell'Rc auto. A fronte del progressivo calo del premio medio, passato dai 570 euro del 2012 agli attuali 367 euro, la presidente dell'Ania ha affermato che "sono maturi i tempi per arrivare a una riforma del ramo lungo due direttrici: da una parte, incrementare l'accessibilità, riducendo i costi complessivi del sistema e annullando i divari ancora esistenti e, dall'altra, ripristinare i valori fondanti di equità e premialità del sistema, attraverso una riforma del bonus-malus che ha di fatto perso l'efficacia del suo ruolo".

IN DIALOGO CON LE ISTITUZIONI

L'appello dell'Ania non è caduto nel vuoto. In collegamento, il ministro dello Sviluppo economico **Giancarlo Giorgetti** ha rivelato che "sono allo studio strumenti per consentire alle imprese assicurative di svolgere il proprio ruolo con rinnovato vigore". In particolare, il ministro ha definito "auspicabile un intervento di semplificazione delle regole e dei rapporti fra assicurazioni e aziende: è importante che le piccole e medie imprese possano accedere agli strumenti più adeguati per il loro sviluppo e per la loro crescita".

Parole di apertura al dialogo anche da parte di **Luigi Federico Signorini**, presidente dell'Ivass. Il vertice dell'istituto di vigilanza ha evidenziato che "l'attività di supervisione evolve insieme all'evoluzione dei rischi dell'attività assicurativa". Sul tavolo restano al momento aperti i dossier su investimenti, Solvency II, stress test, funzioni di controllo e gestione, nonché risarcimento del danno e preventivatore pubblico. Signorini ha quindi aperto alla possibilità di una revisione del sistema bonus-malus per l'Rc auto. "Ne è ormai necessaria una completa revisione", ha affermato il presidente dell'Ivass. "In tema – ha proseguito – vorremmo riaprire un confronto sia con l'industria, sia con i consumatori, da estendere anche agli aspetti critici del funzionamento della convenzione per il risarcimento diretto: l'obiettivo è favorire prassi uniformi, eque sul piano assicurativo e rispettose dei diritti degli assicurati".

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Molto, nella ripartenza dopo l'emergenza coronavirus, dipenderà tuttavia da come si muoverà lo scenario economico internazionale. Sul tema si sono confrontati due economisti del calibro di **Joseph Stiglitz** e **Lucrezia Reichlin**. Il premio Nobel si è soffermato soprattutto sulle misure di stimolo adottate negli Stati Uniti e in Europa, sottolineando l'efficacia dell'approccio del presidente americano **Joe Biden**. "Mi sarebbe piaciuto vedere qualcosa in più in Europa, ma l'introduzione di strumenti come gli eurobond è comunque un passaggio storico che segna una forte discontinuità rispetto alla crisi del debito", ha commentato Stiglitz. L'economista ha quindi affrontato il grande tema dell'inflazione, tornata recentemente sopra i livelli di guardia, ma si è detto comunque ottimista perché "i tassi di interesse sono bassissimi e c'è dunque molto margine di manovra per raffreddare, se necessario, l'economia".

Su posizioni simili si è posta anche Lucrezia Reichlin, secondo la quale "la Bce poteva fare qualcosa in più". Gli strumenti degli ultimi anni, a cominciare dal quantitative easing, sono tuttavia entrati nella cassetta degli attrezzi della banca centrale e ciò pone le basi per una nuova strategia per la gestione delle crisi. Meno ottimismo c'è invece sulle prospettive di crescita. "Le previsioni internazionali vedono una crescita potenziale per la zona euro del 2% a partire dal 2023: credo – ha affermato – che ci siano un eccesso di ottimismo, visto che prima della pandemia le stime di crescita erano molto sotto questa soglia". La speranza di tutti è che gli investimenti annunciati possano aiutare a invertire il trend degli ultimi anni. "Alla fine – ha detto – molto dipenderà da come sapremo utilizzare i fondi messi a disposizione per rafforzare la capacità strutturale di crescita".



Luigi Federico Signorini, presidente dell'Ivass

Antiselezione

Il rischio per essere assunto deve essere conosciuto, così da poterne definire la probabilità di accadimento. La raccolta incompleta di informazioni, anche per omissione da parte dell'assicurando, così come i gruppi omogenei di rischio senza obbligatorietà di adesione, possono creare un serio danno alle compagnie

È la definizione tecnica che indica l'assunzione di un rischio con quoziente di probabilità più sfavorevole rispetto alla media teorica.

In pratica, ci troviamo di fronte a un caso di **antiselezione**, quando viene a mancare l'aleatorietà che dovrebbe caratterizzare il rischio. Per essere assicurabile, esso deve riguardare eventi futuri (che non si sono ancora verificati), incerti (la cui probabilità di accadimento non è particolarmente elevata) e potenzialmente dannosi (in grado di causare un pregiudizio).

Pertanto, si verifica antiselezione quando il rischio che si intenderebbe assicurare si è già verificato o è prossimo a verificarsi, ovvero può essere soggetto a un sinistro certo o con probabilità di accadimento assai superiore a quella tecnicamente prevista dagli assicuratori.

Un esempio potrebbe essere rappresentato dal caso di una persona ammalata di una certa patologia, che voglia assicurarsi contro le conseguenze causate dalla stessa.

L'antiselezione presuppone che si verifichi quanto la scienza economica definisce un'*asimmetria informativa*, ovvero una situazione nella quale una delle parti (in questo caso l'assicurato) è a conoscenza di elementi determinanti, che utilizza inducendo l'altra parte in errore.

Si tratta di un grave elemento di turbativa, poiché l'accesso all'assicurazione da parte degli assicurati non si verifica per normali intenti previdenziali, ma nella fondata convinzione di essere particolarmente esposti a un determinato rischio.

Per gli assicuratori, tale pratica comporta dunque seri pericoli e le compagnie si impegnano a combatterla, ponendo in atto varie misure volte a scoraggiarla, come ad esempio la compilazione obbligatoria di questionari anamnestici in fase precontrattuale (al fine di ottenere un quadro preciso della condizione sanitaria dell'assicurando) e l'introduzione di clausole di esclusione di tutte le patologie e degli eventi pregressi.

La centralità della selezione per i gruppi omogenei di rischio

Conosciuto anche come *selezione avversa*, questo concetto si applica anche all'assicurazione di gruppi omogenei di rischi (come accade quando si propone la copertura per



la responsabilità civile di un'associazione di professionisti), quando l'adesione alla convenzione pattuita sia lasciata alle decisioni di ogni membro, il che potrebbe presupporre che solo coloro che temono di essere effettivamente oggetto di richieste di risarcimento finiscano con l'aderire.

Nelle polizze *property* l'antiselezione si potrebbe verificare qualora solo i proprietari delle abitazioni realmente esposte a un determinato rischio, come il terremoto, decidessero di aderire ad una convenzione per la sua copertura. Sono noti gli sforzi di **Ania** e **Ivass** per contrastare fenomeni di questo tipo, nell'ambito delle proposte per l'assicurazione obbligatoria dei rischi catastrofali.

In ogni caso, si tratta di agire su informazioni note a una delle parti, per ottenere un vantaggio.

In teoria, anche gli assicuratori potrebbero approfittarne per rifiutare di concedere una copertura.

Se fosse noto che un soggetto avesse una predisposizione genetica a una particolare malattia, ad esempio, la compagnia potrebbe intraprendere una serie di azioni per escluderla dall'assicurazione o aumentare sostanzialmente i premi per essere certa di coprirne i potenziali costi.

O potrebbe semplicemente rifiutarsi di assicurare del tutto un richiedente.

Considerato il fatto che simili strumenti stanno prendendo sempre più piede, è facile intuire come, almeno nell'assicurazione sulla salute, questo problema abbia cominciato a generare delle polemiche sull'uso di certe informazioni (come quelle relative ai test sul Dna) da parte delle compagnie.

Cinzia Altomare

#86
luglio-agosto 2021

INSURANCE
REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

INNOVATION
L'INNOV
COSTRUI

PERITI

10 ATTUALI

o farfalla

Una nuova
alleanza verd

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 16 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577